Num. 205

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

1861

Torino alla Tipografia G. Favale e C., via Bertola, n. 21. — Provincie con mandati postali affrancati (Milano e Lombardia anche presso Brigola). Fuori Stato alle Direzioni Postali.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato. — Le associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese.
Inserzioni 25 cent. per linea o spazio di linea.

PREZZO D'ASSOCIAZIONE		Anno	Semestre	Trimestre
Per Torino	L.	40	[illegible]	11
» Provincie del Regno	»	48	[illegible]	13
» Estero (franco ai confini)	»	50	26	14

TORINO, Giovedì 22 Agosto

PREZZO D'ASSOCIAZIONE		Anno	Semestre	Trimestre
Stati Austriaci, e Francia	L.	80	46	26
— detti Stati per il solo giornale senza i Rendiconti del Parlamento (franco)	»	58	30	16
Inghilterra, Svizzera, Belgio, Stato Romano	»	120	70	36

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE ALLA SPECOLA DELLA REALE ACCADEMIA DI TORINO, ELEVATA METRI 275 SOPRA IL LIVELLO DEL MARE.

Data	Barometro a millimetri			Termomet. cent. unito al Barom.			Term. cent. esposto al Nord			Minim. della notte	Anemoscopio			Stato dell'atmosfera		
	m. o. 9	mezzodì	sera o. 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3		matt. o. 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3
21 Agosto	739,78	739,30	738,46	+30,2	+30,6	+31,6	+25,1	+27,8	+27,7	+ 20,2	O.	N E.	N.E.	Nuvolette	Nuv. sparse	Sereno con vap.

PARTE UFFICIALE

TORINO, 21 AGOSTO 1861

Relazione a Sua Maestà.

Sire,

I pagamenti delle spese militari vennero finora effettuati per via di mandati emessi dall'Amministrazione centrale; ma attesa la maggior estensione del Regno e lo accresciuto numero dei Corpi non essendo ormai più possibile il continuare nel detto sistema con quella speditezza che il servizio richiede, fu riconosciuto conveniente di provvedere alle esigenze con aprire crediti in favore dei funzionari capi degli Uffici d'Intendenza Militare, siccome appunto fu già provvisto col Regolamento generale per la esecuzione della legge 13 novembre 1859 approvato da V. M. con Decreto del 7 novembre 1860.

Ma ad ottenere che questo nuovo sistema possa essere applicato colla necessaria uniformità, parve conveniente di restringere a pochi funzionari l'apertura di detti crediti, e di incaricarne perciò i soli funzionari capi dei servizi amministrativi dei Grandi dipartimenti Militari, e di alcune Divisioni Militari nelle quali l'importanza del servizio ne dimostri la necessità, i quali provvederebbero ai pagamenti per tutti i Corpi nella periferia del Grande Dipartimento o della Divisione Militare.

Alla effettuazione però di questo divisamento non si presterebbe il precitato Regolamento, il quale prescrivendo che i crediti siano aperti per ogni Direzione del Tesoro, i mandati dei capi dei servizi amministrativi dei Grandi Dipartimenti e delle Divisioni non potrebbero aver corso fuori della periferia della rispettiva Direzione del Tesoro.

Potendosi con tutta facilità supplire a tale difetto facendo convertire in vaglia di tesoreria i mandati di pagamento pei Corpi lontani dalla sede del Dipartimento e dal Capo-luogo della Divisione in cui è aperto il credito, il riferente ha l'onore di proporre a V. M. la nomina di un vice-quartier-mastro che adempia nei Dipartimenti e nelle Divisioni Militari le funzioni, che il Regolamento del 15 dicembre 1832 assegna al Quartier Mastro per l'armata.

Le nomine effettive sarebbero però fatte solo quando l'esperienza ne avesse pienamente comprovato la utilità, ed intanto il riferente ne affiderebbe l' incarico ad un ufficiale del Corpo d'Intendenza Militare o dell'armata.

Mosso da tali considerazioni il riferente ha l' onore di rassegnare a V. M. l'unito diviso di Decreto, pregandola ad apporvi la Reale sua firma, quando sia per incontrare il suo gradimento.

VITTORIO EMANUELE II

per grazia di Dio e per volontà della nazione

RE D'ITALIA.

Visto l'art. 34 della legge 13 novembre 1859 sull'ordinamento dell'Amministrazione centrale;

Considerando che per lo ingrandimento dello Stato e pel relativo aumento dell'Esercito è necessario provvedere ad alcuni pagamenti per mezzo di crediti aperti;

Sulla proposizione del Presidente del Consiglio dei Ministri, incaricato del Portafoglio del Ministero della Guerra,

Abbiamo ordinato ed ordiniamo quanto segue:

Art. 1. Nei Capi-luoghi dei Dipartimenti militari sarà nominato un Vice-Quartier-Mastro, il quale sotto la diretta dipendenza dell'Ufficio d'Intendenza militare terrà le scritture dei crediti aperti, ed avrà in quanto agli acconti ai Corpi e Stabilimenti militari le attribuzioni stesse, che dal regolamento 15 dicembre 1832 sono assegnate al Quartier-Mastro per l'Armata.

Potrà similmente essere nominato un Vice-Quartier-Mastro in quelle Divisioni militari dove l'importanza del servizio ne dimostri la necessità.

Art. 2. La nomina di detti Vice-Quartier-Mastri sarà fatta con Nostro Decreto di mano in mano che se ne manifesti il bisogno.

Il Nostro Ministro potrà però affidarne temporariamente le funzioni ad Ufficiali del Corpo di Intendenza militare o dell'Armata.

Art. 3. Tuttavolta che l'interesse del servizio sia per dimostrarne la convenienza, potrà il Nostro Ministro affidare a detti Vice-Quartier-Mastri una parte anche delle attribuzioni, che il precitato regolamento assegna al Quartier-Mastro per l'Armata.

Art. 4. Lo stipendio dei Vice-Quartier-Mastri sarà determinato per ciascuno nel decreto della loro nomina, nei limiti stabiliti dalla tabella XXV annessa al Nostro Decreto del 15 marzo 1860.

Art. 5. Nel Decreto della nomina sarà stabilita la somma che ciascun Vice-Quartier-Mastro dovrà prestare per cauzione a favore dello Stato.

Art. 6. Lo ammontare delle paghe sarà imputato sulla categoria del bilancio relativa al Personale dell'Ufficio del Quartier-Mastro per l'Armata.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dat. a Torino addì 28 luglio 1861.

VITTORIO EMANUELE.

RICASOLI.

Il N. 149 della Raccolta Ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene il Decreto sopra riferito.

Il N. 153 della Raccolta Ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene la seguente Legge:

VITTORIO EMANUELE II,

Per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA.

Il Senato e la Camera dei Deputati hanno approvato;

Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1. Le merci straniere che sono introdotte nei depositi delle Dogane di Napoli e Palermo potranno essere riesportate senza pagamento di diritti doganali, eccetto il diritto di ostellaggio stabilito per i porti delle antiche Provincie coll'art. 43 delle disposizioni preliminari della tariffa doganale.

La facoltà della riesportazione comincierà ad aver effetto dal 1° ottobre 1861.

Art. 2. Il Governo del Re è autorizzato a stabilire depositi doganali con facoltà di riesportazione in altri porti delle Provincie meridionali mediante il pagamento dello stesso diritto d'ostellaggio.

Art. 3. Con Decreti Reali sarà provveduto alla applicazione delle leggi e dei regolamenti doganali del Regno, ed a quant'altro occorre per l'attuazione dei nuovi depositi e della riesportazione.

Ordiniamo che la presente, munita del Sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d' Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come Legge dello Stato.

Dat. a Torino, addì 4 agosto 1861.

VITTORIO EMANUELE.

PIETRO BASTOGI.

Relazione a S. M., in udienza del 18 agosto 1861.

Sire,

All'industria ed al traffico nelle Provincie Napolitane e Siciliane manca il benefizio delle istituzioni di credito.

Alcune operazioni di sconto delle cambiali e di altri effetti di commercio con emissione di speciali titoli fiduciari si compiono bensì dai Banchi di Sicilia e di Napoli mediante le così dette *Casse di sconto* da loro dipendenti, ma in cerchio assai ristretto, in maniera che quelle Casse sono appena una pallida imitazione delle vere Banche di sconto e di deposito e per nulla adempiono all'ufficio delle Banche di circolazione.

Il sottoscritto Ministro avrebbe volontieri colta l'occasione che tutto è da fare in materia di credito nell'Italia meridionale, per ordinarne in essa le istituzioni nel modo più largo, e più vantaggioso all' universale. Ma ogni disposizione di tal natura dovendo stabilirsi per legge, e molta essendo l'urgenza di pareggiare intanto secondo le attuali possibilità le condizioni di quelle provincie a quelle delle altre parti del Regno, ha creduto che fosse assai utile il porvi prontamente parecchie sedi e succursali della Banca Nazionale che in pari tempo soccorrano il commercio, ed insegnino con l'esempio le operazioni del credito pubblico. Il quale veramente vuol essere inaugurato con una Società provata e sicura, in quei luoghi dove la fede pubblica fu spesso violata e distrutta.

L' Amministrazione della Banca si è trovata naturalmente disposta a secondare le vedute del Governo, ed a stabilire, nel termine più breve che richiedevasi dalle occorrenti materiali disposizioni preparatorie, due sedi principali l'una in *Napoli* e l'altra in *Palermo* con attribuzioni conformi a quelle delle sedi di Milano e di Genova, ed otto succursali in *Aquila*, *Bari*, *Catania*, *Catanzaro*, *Chieti*, *Foggia*, *Messina e Reggio*, elevando a tale effetto dai 40 ai 100 milioni il capitale sociale della Banca.

L'Amministrazione della Banca non rifuggiva nel tempo stesso della riforma de' suoi statuti, per estendere la cerchia delle proprie operazioni in altri rami non ancora contemplati negli Statuti in vigore, e per introdurre in essi i miglioramenti consigliati dall'esperienza.

Ma per far luogo all' aumento del capitale sociale e alla riforma degli Statuti occorre necessariamente una legge (art. 8 degli Statuti approvati con legge 1.o ottobre 1859). Non così per l'istituzione di nuove sedi e succursali della Banca, rispetto alla quale l'art. 2 di detti statuti lascia al potere esecutivo sufficienti facoltà, essendo ivi sancito, che *con approvazione del Governo*, potrà la Banca per deliberazione dell'Assemblea generale degli Azionisti stabilire *nuove sedi e succursali in quelle città dello Stato dove sarà giudicato conveniente.*

Che il capitale di cui dispone findora la Banca possa ritenersi sufficiente per le più estese operazioni che deve assumere, non è dubbio ove si consideri che il credito e la fiducia si svolgono gradualmente, e che perciò in principio sarà naturalmente ristretta la serie delle operazioni della Banca nelle sue nuove filiali.

Simile considerazione persuade che la Banca potrà estendere nelle provincie meridionali le sue operazioni senza che le occorra di accrescere immediatamente il suo capitale sociale, d'altronde non ancora compiutamente versato.

Oltre ciò la Banca ricuperando le anticipazioni fatte alle regie finanze, potrà possedere una vistosa riserva metallica, e svincolandosi da alcune operazioni che assorbirono temporaneamente i fondi che parevano eccedenti il bisogno del momento, si troverà abilitata a duplicare gli assegni che essa fa presentemente per lo sconto e per le anticipazioni.

Dal momento che non potevano ostare difficoltà legali nè economiche alle cose proposte, niuna considerazione avrebbe giustificato il ritardo nel dotare le provincie meridionali di una istituzione di cui fu provata l'utilità per lo sperimento fattone in altre provincie del Regno.

Con lo stabilimento di sedi e succursali della Banca nazionale nelle provincie predette nulla s' innova nell' organizzazione e nelle operazioni degli esistenti Banchi delle Due Sicilie. In maggior parte le operazioni della Banca nazionale e di quei Banchi dello Stato nulla hanno di comune; per altre parti la somiglianza non è che di nome.

Le sole operazioni simili si riducono agli sconti delle lettere di cambio e di altri effetti commerciali, ma da alcun tempo tali operazioni trovansi oltremodo circoscritte, specialmente nei Banchi di Napoli, ond' è che il commercio e le industrie non trovano in essi le agevolezze e gli aiuti di cui bisognano.

Estendendosi nelle provincie meridionali l' azione della Banca nazionale è desiderabile che i capitalisti Napolitani e Siciliani abbiano anche essi a prendere interesse diretto nella Società della Banca, così per i vantaggi che potranno ritrarne quali azionisti, come per la parte di rappresentanza che sarebbero chiamati ad esercitare presso la Banca nell'interesse generale del commercio e delle industrie.

Ed a ciò si provvede riservando alla sottoscrizione dei capitalisti Napolitani e Siciliani un numero proporzionato delle Azioni da emettere per l'aumento del capitale sociale della Banca, nei modi che saranno stabiliti per legge.

In occasione dei concerti presi colla Banca per lo stabilimento di Sedi e Succursali nelle provincie meridionali si è pure avvisato ad instituire una succursale in caduna città di *Cremona, Pavia e Sassari*, quali centri di commercio abbastanza importanti per non dover essere pretermessi nella circostanza che si amplia il numero delle filiali della Banca.

Per queste considerazioni il riferente è stato indotto a proporre le Sedi e Succursali della Banca nazionale di cui sopra nei modi e termini intesi con l'Amministrazione della Banca, e risultanti dall'unito progetto di Decreto che il sottoscritto ha l'onore di sottoporre alla firma di V. M.

VITTORIO EMANUELE II

per grazia di Dio e per volontà della nazione

RE D'ITALIA.

Vedute le deliberazioni del 12 novembre 1860 e 26 marzo 1861 prese dall' adunanza generale degli azionisti della Banca Nazionale;

Veduta la deliberazione del Consiglio superiore di detta Banca del 10 volgente mese;

Veduti gli articoli 2 e 3 degli statuti della Banca stati approvati con Decreto Reale del 1.o ottob. 1859;

Sulla proposizione del Ministro Segretario di Stato per l'Agricoltura, l'Industria ed ed il Commercio;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. È approvata l' istituzione di una sede della Banca Nazionale in ciascuna delle città di Napoli e di Palermo in conformità della dimanda fatta dal Consiglio superiore della Banca in rapporto alle deliberazioni degli azionisti de'12 novembre 1860, e 26 marzo 1861.

Quelle due sedi comincieranno le loro operazioni di commercio non più tardi del 1° novembre prossimo.

Art. 2. È parimente approvata in conformità della dimanda che sopra l' instituzione di una succursale di detta Banca in ciascuna delle città di Aquila, Bari, Catania, Catanzaro, Chieti, Cremona, Foggia, Messina, Pavia, Reggio *di Calabria* e Sassari.

La succursale di Messina dovrà essere aperta al pubblico contemporaneamente alla sede di Palermo, e dal giorno di simile apertura decorrerà l'obbligo alla Banca di aprire in ciascuno dei mesi susseguenti una almeno delle altre succursali.

Art. 3. Ciascuna di dette sedi e succursali della Banca sarà retta secondo il disposto dell'art. 3 degli statuti della Banca approvati con Decreto Reale del 1.o ottobre 1859.

Art. 4. Per l'occorrente aumento del capitale sociale della Banca sarà provveduto con legge, nella quale verrà pure stabilito il numero delle azioni della Banca per l'acquisto delle quali avranno la prelazione i capitalisti napoletani e siciliani.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d' Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dat. Torino, addì 18 agosto 1861.

VITTORIO EMANUELE.

CORDOVA.

Il N. 173 della Raccolta Ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene il Decreto sopra riferito.

Sulla proposta del Ministro dei lavori pubblici S. M. ha sanzionato in udienza dell'11 di questo mese, le seguenti nomine e promozioni nel personale del Ministero dei lavori pubblici, cioè:

Morelli Luigi e Verardi Angelo, segretari di 1.a classe; promossi a capi di sezione;

Cobosvich Matteo e Dalcò Giuseppe, segretari di 2.a cl., promossi alla 1.a classe;

Cattaneo Edoardo e Pallieri Amandi, applicati di 1.a cl., promossi segretari di 2.a;

Gajo Edoardo e Rossi Teodoro, applicati di 2.a, promossi alla 1.a classe;

Manzieri Pietro e Velzi Lorenzo, applicati di 3.a, promossi alla 2.a classe;

Capra Secondo e Bolla avv. Carlo, applicati di 4.a, promossi alla 3.a classe;

Sinaglia Sebastiano e Cocchis Faustino, volontari, promossi ad applicati di 4.a classe.

Sulla proposta del Ministro per l'istruzione pubblica, e con Decreti 1 giugno, 3 luglio scorso ed 11 volgente, S. M. si è degnata nominare a Cavalieri dell'Ordine dei Ss. Maurizio e Lazzaro:

Capocci prof. Ernesto, senatore del Regno;

Scacchi prof. Arcangelo, id.;

Nobile prof. Antonio, di Napoli;

Cassola prof. Filippo, di Napoli;

Gussone Giovanni, prof. a Napoli;

Melchiori dott. Giovanni, da Monzambano;

Botto dott. Gio. Lorenzo, professore di chirurgia nell'Università di Genova;

Da Passano Gerolamo, ispettore delle scuole civiche in Genova;

De Napoli Michele, direttore dell'Istituto di Belle Arti di Napoli.

ELENCO DELLE RICOMPENSE ACCORDATE DA S. M.

per la Campagna di Guerra DELLA BASSA ITALIA 1860-61

(Continuazione, vedi N. 197, 198, 199 e 200)

VII DIVISIONE ATTIVA.

26 *reggimento fanteria.*

Medaglia d' argento al valor militare alla bandiera del reggimento.

(Per essersi distinto sotto Gaeta 12 9.bre 1860)

Masala cav. Pietro, colonnello comandante il reggimento, croce di cav. dell'Ordine militare di Savoia, per essersi distinto nel combattimento a S. Giuliano 26 ottobre 1860.

Carboni Luigi, maggiore, croce di uffiziale dell'Ordine militare di Savoia (art. 13, R. Decreto 28 settembre 1855) il 12 novembre 1860 sotto Gaeta comandò il suo battaglione in avamposto e poscia anche il 2.o battaglione, e sostenne per lungo tempo l'urto del nemico, rincacciandolo e togliendogli le prime sue posizioni e dirigendo con intelligenza e coraggio il combattimento.

Doria marchese Giuseppe, id., medaglia d' argento al valor militare, per essersi distinto sotto Gaeta 12 novembre 1860 e durante tutto l'assedio.

Gilly Carlo, id., id., per essersi distinto a S. Giuliano il 26 ottobre 1860 e sotto Gaeta 12 novembre 1860 e durante tutto l'assedio.

Boveri Gio. Battista, capitano, croce di cav. dell'Ordine militare di Savoia, per essersi distinto a S. Giuliano 26 ottobre 1860 e sotto Gaeta il 12 novembre 1860, ove rimase ferito mortalmente.

Belli Salvatore, id., id., per essersi distinto il 12 novembre 1860 sotto Gaeta.

(Medaglia d'argento al valor militare)

Gabrieli Raffaele, id., id.

Giordanengo Tommaso, id., id.

Fortunati Genesio, id., id.

Cattaneo cav. Alessandro, id., per essersi distinto il 26 ottobre 1860 a S. Giuliano, e sotto Gaeta il 12 novembre 1860.

Galliani Giuseppe, id., per essersi distinto il 12 novembre 1860 sotto Gaeta.

Imbrici Benedetto, id., per essersi distinto a S. Giuliano 26 ottobre 1860 e sotto Gaeta 12 novembre 1860.

Villata Pietro, id., per essersi distinto nel combattimento del 12 novembre 1860 e durante tutto l'assedio di Gaeta.

Cavigliotti Paolo, id., id.

Fontana Angelo, aiutante maggiore in 1.o, croce di cavaliere dell'ordine militare di Savoia, per essersi distinto a S. Giuliano 26 ottobre 1860 e sotto Gaeta 12 novembre 1860.

(Medaglia d'argento al valor militare)

Vogrig Stefano, luogotenento, id.

Lavenaz Giuseppe, id., per essersi distinto sotto Gaeta 12 novembre 1860.

Ferrero Biagio, id., id.

Ajassa Vincenzo, id., per essersi distinto sotto Gaeta 12 novembre 1860 e durante tutto l'assedio.

Botto Alessandro, id., id.

Curato Giuseppe Gio., aiutante maggiore in 2.o, per essersi distinto a S. Giuliano 26 ottobre 1860 e sotto Gaeta 12 novembre 1860.

Craveri Ignazio, aiutante maggio in 2.o, per essersi distinto a S. Giuliano 26 ottobre 1860.

Marenzi Filippo, sottot., per essersi distinto a S. Giuliano 26 ottobre 1860, e sotto Gaeta 12 novemb. 1860.

Ottolenghi Giuseppe, id., per essersi distinto sotto Gaeta 12 novembre 1860.

Spada Fortunato, id., id.

Silva Onorio, id., id.

Ghezzi Filippo, id., per essersi distinto a S. Giuliano 26 ottobre 1860, e sotto Gaeta 12 novembre 1860.

Vittori Leonida, id., per essersi distinto sotto Gaeta 12 novembre 1860.

Zilliani Giovanni, per essersi distinto il 12 novembre 1860 sotto Gaeta e durante tutto l'assedio.

Viola Cesare, id., per essersi distinto a S. Giuliano 26 ottobre 1860 e sotto Gaeta 12 novembre 1860 e durante tutto l'assedio.

Amici Aurelio, id., per essersi distinto sotto Gaeta 12 novembre 1860 e durante tutto l'assedio.

Plaisant dott. Giuseppe, Lodi Luigi, medici di regg., per essersi distinti il 12 novembre 1860 ed il 22 gennaio 1861 sotto Gaeta.

Bellini Gioachino, id., per essersi distinto sotto Gaeta il 12 novembre 1860.

Crosetti D. Guglielmo, cappellano, croce di cavaliere dell'Ordine dei Ss. Maurizio e Lazzaro, pei buoni servizi prestati il 12 novembre 1860 sotto Gaeta.

Sechi Ludovico, Fulgonio Cesare, Coscia Lorenzo, furieri, promossi al grado di sottotenenti, per essersi distinti il 12 novembre 1860 sotto Gaeta e durante tutto il tempo dell'assedio.

(Medaglia d'argento al valor militare)

Satragno Giuseppe, Gallone Antonio, sergenti, per essersi distinti a S. Giuliano 26 ottobre 1860.

Picco Giuseppe, furiere maggiore, per essersi distinto sotto Gaeta 12 novembre 1860 e durante tutto il tempo dell'assedio.

Decio Stefano, id., id.

Per essersi distinti sotto Gaeta 12 novembre 1860.

Manzini Annibale, id.

Giletto Simone, Pizzetto Luca, Bari Gio. Battista, furieri.

Fossati Ludovico, Barberis Carlo, Perucca Paolo, Saltagno Giovanni, Bostico Domenico, Botta Giovanni, Barbero Giuseppe, Piredda Mauro, Reinaldi Lodovico, sergenti.

Vaira Bartolomeo, Albertazzi Bernardo sergenti, per essersi distinti a S. Giuliano 26 ottob. 1860 e sotto Gaeta 12 novembre 1860.

Sbaffo Gottardo, Ragazzone Carlo, Arnaud Stefano, Rosso Giacomo, sergenti, per essersi distinti sotto Gaeta 12 novembre 1860.

Per essersi distinti durante tutto l'asssedio di Gaeta 13 febbraio 1861.

Bavagnoli, furiere.

Ceschi Giuseppe, sergente.

Guarnieri Sebastiano, Frassati Giovanni, furieri.

Tersi Francesco, sergente, per essersi distinto a S. Giuliano 26 ottobre 1860 e durante tutto l'assedio di Gaeta 13 febbr. 1861.

Per essersi distinti durante tutto l'assedio di Gaeta 13 febbraio 1861.

Gagliardi Cristoforo, Zacchi Pietro, Sampò Antonio, Azzari Gio. Battista, Ettor Cecare, Dessanti Antonio, Vellato Pietro, Tardi Alberto, sergenti.

Mancini Giuseppe, caporale, per essersi distinto a S. Giuliano 26 ottobre 1860 e durante l'assedio di Gaeta 13 febbraio 1861.

Piras Giuseppe, De-Filippi Giuseppe, caporali, per essersi distinti a S. Giuliano 26 ottobre 1860.

Marchetti Giuseppe, id., per essersi distinto davanti Gaeta 12 novembre 1860.

Gajetti Giuseppe, id., per essersi distinto davanti Gaeta 12 novembre 1860, ed a S. Giuliano 26 8bre 1860.

Per essersi distinti davanti Gaeta 12 novembre 1860.

Deallegri Vincenzo, Corna Paolo, Fontana Giuseppe, Delbosco Miche, Botta Antonio, Medajna Lodovico, Canova Giovanni, Lesca Ferdinando, caporali.

Per essersi distinti durante tutto l'assedio di Gaeta 13 febbr. 1861.

Novarese Michele, Buscarolo Antonio, Dagazzo Domenico, Ghitto Cesare, Moi Pietro, Zuccheddu Luigi, Faggiano Lodovico, Carosso Antonio, Marigliano Giovanni, caporali.

Borgnino Giorgio, soldato, per essersi distinto a S. Giuliano 26 ottobre 1860.

Per essersi distinti sotto Gaeta 12 novembre 1860.

Lebbole Defendente, soldato.

Grazioli Adamo, falegname.

Delmestro Giuseppe, tamburro.

Cane Francesco, Maccione Francesco, Fantini Bruno, Savio Filippo, Sarassino Giuseppe, Dellanuda Giovanni, Santi Maurizio, Derteghelle Paolo, Lostia Nicola, Gatti Francesco, scelti.

Prandi Luigi, allievo tromba, per essersi distinto sotto Gaeta 12 novembre 1860.

Sarzi Luigi, id., id.

Cantone Giovanni, id., id.

Vero Giovanni, Cecchi Benvenuto, Alasia Giovanni, Manca Raffaele, Storti Omobono, Cavalli Francesco, Borio Isidoro, Diotto Paolo Giovanni, Adorni Diodato, Fadda Gio. Andrea, Errin-Caredda Gio, Damusso Gio. Battista, Pelizzari Angelo, Rivéra Pietro, soldati, id.

Orlandi Ferdinando, id., per essersi distinto a S. Giuliano 26 ottobre 1860, e sotto Gaeta 12 novembre 1860.

Ferraro Agostino, id., morto in seguito a ferita riportata davanti a Gaeta il 12 novembre 1860, ove si distinse combattendo con coraggio.

Mariotti Gaetano, scelto, per essersi distinto durante tutto l'assedio di Gaeta 13 febbraio 1861.

Bernardi Gio. id., id.

Gandiani Carlo, id., id.

Folco Gio., id., id.

Olivo-Demurtas Gio., Calcagno Domenico, Furlani Gaetano, soldati, id.

Bovone Giuseppe, Goletto Giuseppe, Dardanello Luigi, scelti, id.

Negri Angelo, soldato, id.

Aresu Gio., scelto, per essersi distinto a S. Giuliano il 26 ottobre 1860 e durante tutto l'assedio di Gaeta 13 febbraio 1861.

Cicconi Matteo, soldato, per essersi distinto sotto Gaeta 13 febbraio 1861.

Giorgetto Andrea, id., id.

(Menzione onorevole)

Giacchino Giuseppe, Tosetto Francesco, Cassini Francesco, Bosio Antonio, capitani, S. Giuliano 26 ottobre 1860, ed assedio di Gaeta 13 febb. 1861.

Corso Lodovico, Guglielmi D. Pasquale, Teisseire Viacenzo, Marinoni nob. Luigi, Scanagatti Carlo, Ferrua Gustavo, Pisani Giuseppe, luogotenenti, id.

Garavaglio Giuseppe, Vaudano Eugenio, Numi Luigi, sottotenenti, id.

Zineroni nob. Pietro, aiutante maggiore in 2 o, id.

Milani Federico, Leonardi Augusto, Canessa Felice, Borgarino Carlo, Play Gio. Battista, Manfredini Antonio, Fontana Giuseppe, Remondini Roberto, sottotenenti, id.

Vianelli Chiarissimo, id., assedio di Gaeta 13 febbraio 1861.

Delfabbro Antonio, id., S. Giuliano 26 ottobre 1860, ed assedio di Gaeta 13 febbraio 1861.

Alberito Carlo, id., S. Giuliano 26 ottobre 1860.

Barberis Francesco, furiere, id.

Gozzi Luigi, Rinaldi Antonio, Garneri Sebastiano, sergenti, id.

Gualeja Francesco, furiere maggiore, assedio di Gaeta 13 febbraio 1861.

Sapei Benedetto, Porzio Pietro, furieri, id.

Rigotti Carlo, Guarnieri Giuseppe, Tonello Giovanni, Turina Achille, Piranda Jacopo, Garello Andrea, Fasala Sesto, sergenti, id.

Pumoni Messia, Sardi Antonio, Salvo Carlo, Loria Giuseppe, Mangaroli Carlo, Floris Giuseppe, Pesando Giovanni, Bondoni Giuseppe, Bari Giovanni, Cosso-Bacchiso Lorenzo, Massa Francesco, Grassi Luigi, Savazzi Vittorio, Bertino Francesco, Leonardi Filippo, Mondino Amenico, Carpena Giovanni, Balardini Vincenzo, Bonassea Pietro, Bovio Giuseppe, Curbis Luigi, Toreno Francesco, Albini Desiderio, Proto Giovanni, Massardò Gerolamo, Brustio Gaudenzio, caporali, id.

Albertini Eusebio, Garello Martino, Pugliese Salomone, Sanazzaro Luigi, caporali, S. Giuliano 26 ottobre 1860.

Rossi Andrea, caporale tamburino, id.

Visconti Camillo, Germano Lorenzo, scelti, id.

Zanotti Giuseppe, id., S. Giuliano 26 ottobre 1860, ed assedio di Gaeta 13 febbraio 1861.

Zorzoli Pietro, id., S. Giuliano 26 ottobre 1860.

Coda-Zabella Lorenzo, Marini Angelo, soldati, id.

Stroppiana Giovanni, id., S. Giuliano 26 ottobre 1860, ed assedio di Gaeta 13 febbraio 1861.

Ossola Giuseppe, id., S. Giuliano 26 ottobre 1860.

Baldini Alessandro, id., id.

Massa Antonio, id., id.

Assedio di Gaeta 13 febbraio 1861.

Murca Luigi, scelto.

Germiniasi Giuseppe, soldato.

Piotti Alessandro, scelto.

Barbieri Gio. Battista, Bozzolo Antonio, Depietri Virginio, falegnami.

Romero Pietro, Virde Giovanni Maria, Schenone Antonio, Orlandelli Giuseppe, Vallerega Emanuele, Artenghi Giulio, Alberti Antonio, Amede Giovanni, Gemma Giovanni, Debernardi Antonio, Chiavassa Giovanni, Comberi Cipriano, Bertinetto Giovanni, Ramelli Fortunato, Lea Carlo, Crotti Angelo, Moretti Giuseppe, Muzio Maurizio, Gelati Antonio, Mello Franc., Terzi Giovanni, Re Leobigildo, Secchi Francesco, Pintus Giovanni, Gilla Pasquale, Piras-Mele Pasquale, Regis Barbaro, Valenti Luigi, Spazzini Luigi, Calza Paolo, Franca Giovanni, Gaggiano Ludovico, Ottone Carlo, Congiu Antonio, Mancosa Francesco scelti.

Ossani Antonio, Cattaneo Ferdinando, Bassi Domenico, Prondrano Giuseppe, Passeri Giuseppe, Ronchi Domenico, Rodano Giovanni, Verri Giovanni, Madio Pietro, Bracaiuoli Antonio, Finardi Luigi, Colotti Nicolò, Cametti Luigi, Goria Giovanni, Niberti Gius., Gandolfo Bartolomeo, Strada Giovanni, Pagano Carlo, Piccolo Maurizio, Filippone Giovanni, Corsini Agostino, Pistolia Gaetano, Venturini Carlo, Cunioli Antonio, Francisco Giovanni, Moltoni Luigi, Buffi Luigi, Cohoc Antonio, Lamera Giacomo, Castagna Giuseppe Carlo, Sannazzaro Giuseppe, Fasani Alerami, Sturini Luigi, Mondini Lorenzo, Ceppi Alessandro, Dall'Oglio Pietro, Marchionato Antonio, Monferini Giovanni, Genasso Giovanni, Corbari Giacomo, Pellegrini Eugenio, Peria Giovanni, Gambarano Luigi, Bonno Giuseppe, Balzani Giovanni, Rigoli Pietro, Roggeri 2.o Francesco, Priolio Simone, Pistoni Gio. Battista, Pedretti Luigi, Paparello Francesco, Botto Stefano, Pistud Andrea, Bresciani Carlo, Rapetti Lorenzo, Martinetti Francesco, Milone Maurizio, Prestini Pietro, soldati.

11.o *Battaglione Bersaglieri.*

(Medaglia d'argento al valor militare)

Lanzavecchia Di Buri conte Giuseppe, maggiore comandante il battaglione, per essersi distinto negli assedi di Gaeta e di Messina 13 febbr. e 13 marzo 1861.

Arrigosi Enrico, capit., per essersi distinto sotto Gaeta 12 novembre 1860.

Desperati Enrico, id., id.

Ferrini Epifanio, luogotenente, per essersi distinto all'assedio di Gaeta 13 febbraio 1861.

Nascimbene Luigi, id. per essersi distinto sotto Gaeta 12 novembre 1860.

Dovara Angelo, sottotenente, id.

Palazzi Gio. Battista, id., id.

Dupont Felice, id. per essersi distinto a S. Giuliano 26 ottobre 1860.

Fenoglio Antonio, furiere, promosso al grado di sottotenente, per essersi distinto in tutti i fatti d'armi della campagna e durante l'assedio di Gaeta 13 febbraio 1861.

Rosso Giovanni, sergente trombettiere, id., id.

Motta Francesco, furiere, id., id.

Morando Giovanni, sergente, id., id.

Bouteille Antonio, furiere, id., id.

Degiovanni Pietro, sergente d'amministraz., id., id.

Vottero Lorenzo, sergente, id., id.

(Medaglia d'argento al valor militare)

Bajetto Stefano, serg., per essersi distinto durante tutto l'assedio di Gaeta 13 febbraio 1861.

Rappa Andrea, id., id.

Ajmino Giovanni, id., id.

Albertini Giuseppe, caporale, id.

Radaelli Luigi, id., id.

Per essersi distinti sotto Gaeta 12 9bre 1860.

Gaggianesi, Mantovani Giovanni, caporali.

Caramello Antonio, Clerici, Portallo, Pastorelli, Manzoni Giovanni, Motta Pietro, Re Placido, Manghisone Giuseppe, Bullara Antonio, Ponizzoli Giacomo, Gaviano Salvatore, Peyla Giuseppe, Micheletta Pietro, Fampa Giacomo, bersaglieri.

Pera Domenico, id., per essersi distinto durante l'assedio di Gaeta 13 febbraio 1861.

Rosso Giovanni, id., id.

Ghisetti Andrea, id., id.

Ghiglino Giovanni, id., id.

Gatti Luigi, id., id.

(Menzione onorevole)

Assedio di Gaeta 13 febbraio 1861.

Ruggero Giuseppe, Dutto Bartolomeo, sottotenenti.

Viaroli dott. Antonio, medico di battaglione.

Bajetto, Baccino, caporali.

Giorelli, Lanchi, Barbero, Abate, Brusadello, bersagl.

Pozzi Antonio, id., S. Giuliano 26 ottobre 1860.

12.o *Battaglione Bersaglieri.*

Ferrari Antonio, maggiore comandante il battaglione, promozione al grado di luogotenente colonnello (anzianità 1 giugno 1861), per la sua condotta tenuta durante tutta la campagna.

(Croce di cav. dell'Ordine militare di Savoia)

Negri Giovanni, Gatti Giovanni, capitani, per essersi distinti al combattimento di S. Giuliano 26 ottobre 1860, e durante tutto l'assedio di Gaeta 13 febb. 1861.

Rota Amos, id., per essersi distinto a S. Giuliano 26 ottobre 1860, e durante tutto l'assedio di Gaeta 13 febbraio 1861.

Deandrea Angelo, id., per essersi distinto al combattimento di S. Giuliano 26 ottobre 1860 ed all'assedio di Gaeta 15 febbraio 1361.

Pozzi Giovanni, luogot., per essersi distinto durante tutto l'assedio di Gaeta 13 febbraio 1861.

Roero Evaristo, id., per essersi distinto a S. Giuliano 26 ottobre 1860 e durante l'assedio di Gaeta 13 febbraio 1861.

Angonoa dott. Pietro, medico di battaglione, per essersi distinto nel prestar l'opera sua sotto il fuoco della piazza durante l'assedio di Gaeta 13 febb. 1861.

(Medaglia d'argento al valor militare)

Carini Teodorico, luogotenente aiutante maggiore contabile, per essersi distinto durante tutto l'assedio di Gaeta 13 febbraio 1861.

Tacchetti Vincenzo, luogot., id.

Marè Egisto, id., id.

Fiora Giuseppe, id., id.

Aschieri Gedeone, sottoten., id.

Campagnani Giuseppe, id., id,

Bolgiani Luigi, id., id.

Baudini Luigi, id., id.

Fabbri Giuseppe, id., id.

Mancini Francesro, id., id.

Rol Giuseppe, furiere maggiore, promozione al grado di sottotenente, pel modo distinto con cui si comportò durante tutta la campagna ed all'assedio di Gaeta 13 febbraio 1861.

Degioannini Giovanni, furiere, id., per essersi distinto a San Giuliano 26 ottobre 1860, e per essersi ben comportato durante tutta la campagna ed all'assedio di Gaeta 13 febbraio 2861.

Brezzi Eugenio, id., id., pel modo distinto con cui si diportò in tutto il corso della campagna ed all'assedio di Gaeta 13 febbraio 1861.

Vignoni Ernesto, id., id., id.

Rizzone Benvenuto, sergente, id., id.

Cancino Felice, id., id., id.

Riva Carlo, id., id., id.

Carlevaro Luigi, id., id., id.

(Medaglia d'argento al valor militare)

Aghetto Andrea, sergente, per essersi distinto nel corso di tutta la campagna e durante l'assedio di Gaeta 13 febbraio 1861.

Federici Terenzio, id., id.

Accerbis Teodoro, id., id.

Grippa Gaspare, id., per essersi distinto al combattimento di S. Giuliano 26 ottobre 1860, e durante tutto l'assedio di Gaeta 13 febbraio 1861.

Verri Angelo, id., per essersi distinto nel corso di tutta la campagna e durante l'assedio di Gaeta 13 febbraio 1861.

Colli Gio. Battista, id., id.

Frachai Giovanni, id., id.

Ceppo Felice, id., id.

Prina Filippo, id., per essersi distinto al combattimento di S. Giuliano 26 ottobre 1860 e durante tutto l'assedio di Gaeta 13 febbraio 1861.

Dagradi Benedetto, per essersi distinto nel corso di tutta la campagna e durante l'assedio di Gaeta 13 febbraio 1861.

Tocco Amedeo, serg. d'Amm., id.

Zonca Angelo, id. trombettiere, id.

Per essersi distinti al combattimento di S. Giuliano 26 ottobre 1860, e durante tutto l'assedio di Gaeta 13 febbraio 1861.

Orsolini Onorato, caporale maggiore.

Dessimone Giovanni, caporale tromba.

Minacci Francesco, Franco Giuseppe, Veronese Marcello, Carrulani Bartolomeo, Tamburelli Paolo, Acerbis Pietro, caporali.

Per essersi distinti durante l'assedio di Gaeta 13 febbraio 1861.

Germano Giovanni, Botto Giovanni, Fassina Giuseppe, Avonto Domenico, Gatti Domenico, Franzone Pietro; Colla Giacomo, Oberto Giovanni, Tambornini Giuseppe, Rossi Gaudenzio, Manzone Simone, Massera Bartolomeo, Bonassio Giuseppe, caporali.

Riccotti Giovanni, caporale tromba.

Trivi Matteo, Imazio Antonio, caporali.

Per essersi distinti al combattimento di S. Giuliano 26 ottobre 1860 e durante tutto l'assedio di Gaeta 13 febbraio 1861.

Savio Pietro, caporale.

Tamagno Michele, Rigamonti Antonio, Oddone Giovanni, bersaglieri.

Zappa Felice, bersagliere, per essersi distinto al combattimento di S. Giuliano 26 ottobre 1860.

Benaglia Giovanni, id., id.

Ricotti Angelo, id. tromba.

Per essersi distinti durante tutto l'assedio di Gaeta 13 febbraio 1861.

Martinet Pietro, Massa Alessandro, Rasari Angelo, Zoppi Pietro, Albini Paolo, Medune Giovanni, Mosca Stefano, Benetello Francesco, Demarchi Andrea, Baldratti Giuseppe, Rubino Giuseppe, Gianelli Angelo, Lombardi Francesco, Mainardi Antonio, Guggeri Daniele, Biffi Antonio, Bossi Giovanni, Contardi Francesco, Bianchetti Giovanni, Loccati Federico, Tinghi Simone, Lomazzi Antonio, Rossetti Giovanni, Avvanzino Giovanni, Currado Gio. Battista, Tacchini Tommaso, Noli Carlo, Giordano Angelo, Vautier Brice, Orengia Rocco, Mingardi Francesco, Rizzo Bartolomeo, Poretti Luigi, Guareschi Giuseppe, Guglielmo Giovanni, Campuccio Ignazio, Minoletti Enrico, Ansano Ermenegildo, Soleri Antonio, Chareun Pietro, Botticchio Cesare, bersaglieri.

(Menzione onorevole)

Assedio di Gaeta 13 febbraio 1861.

Rossi Ignazio, sergente.

Consoni Luigi, Guaraglia Siro, Buffa Giovanni, Michelis Paolo, Paria Eugenio, Oreglia Giovanni, Gugliero Pietro, Chiocchini Francesco, Meloncelli Giovanni, Madoglio Angelo, Ranzini Angelo, caporali.

Roberti Giuseppe, Bodino Giovanni, Baggini Ernesto, Bollati Pietro, Carretti Giacomo, Fossati Luigi, Ivaldi Paolo, Odella Giovanni, Pasquero Antonio, Boggial Giovanni, Falco Ambrogio, Ton Giovanni, bersaglieri.

(Continua).

Il N. 174 della Raccolta Ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene la seguente Legge:

VITTORIO EMANUELE II

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA.

Il Senato e la Camera dei Deputati hanno approvato;

Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1. Sono riconosciuti e dichiarati debiti del Regno d'Italia tutti i debiti che sono descritti nell'elenco A, il quale fa parte integrante della presente Legge.

Art. 2. I debiti contratti od assunti dai cessati Governi italiani sotto forma di rendita pubblica, che non sono compresi nel suddetto elenco, dopo le necessarie verificazioni saranno oggetto di leggi speciali.

Quelli contratti od assunti sotto forma diversa potranno, previa liquidazione, essere iscritti nel Gran Libro in virtù di una legge.

Art. 3. I debiti enumerati nell'elenco B, unito alla presente legge, saranno iscritti nel Gran Libro del debito pubblico in rendita consolidata 5 p. 0|0.

Art. 4. I debiti enumerati nell'elenco C, parimenti unito alla presente legge, saranno iscritti in rendita consolidata 3 p. 0|0.

Per quelli di Napoli e di Lombardia che sono attualmente al 4 p. 0|0 s'iscriverà la stessa quantità di rendita in rendita consolidata 3 p. 0|0. Potranno peraltro i possessori nell'atto di presentare i titoli, giusta il successivo art. 9, dichiarare che prescelgono la rendita 5 p. 0|0, nel qual caso verrà a loro favore iscritta la stessa quantità di rendita in rendita consolidata 5 p. 0|0.

Art. 5. I debiti enumerati nell'elenco D saranno separatamente inclusi nel Gran Libro colla rendita e colle condizioni che hanno di presente.

I titoli in corso di detto elenco dovranno essere cambiati in titoli nuovi consimili di debito pubblico del Regno d'Italia, fino a che non siano per legge iscritti in rendita cansolidata 5 o 3 p. 0|0. Con Decreto Reale sarà determinato, per caduna categoria dei medesimi, il tempo dentro il quale dovrà eseguirsi il cambio.

Art. 6. Le rate semestrali della rendita consolidata 5 p. 0|0 saranno pagate il 1° gennaio ed il 1° luglio di ogni anno.

Quelle semestrali della rendita consolidata del 3 p. 0|0 il 1° aprile ed il 1° ottobre.

Le rate delle altre rendite alle loro rispettive scadenze.

Art. 7. Le iscrizioni del 5 p. 0|0 consolidato al portatore saranno di L. 5, 10, 25, 50, 100, 200, 500, 1000.

Quelle del 3 p. 0|0 consolidato al portatore saranno di L. 3, 6, 12, 30, 60, 150, 300, 900.

Art. 8. Le iscrizioni nominative del 5 p. 0|0 consolidato potranno essere di L. 5 e di qualunque somma che ne sia il multiplo.

Quelle del 3 p. 0|0 consolidato potranno essere di L. 3 e di qualunque somma che ne sia il multiplo.

Art. 9 Gli antichi titoli nominativi e al portatore che rappresentano le rendite le quali, in virtù della presente legge, debbono iscriversi in rendita consolidata, dovranno essere presentati nel termine di un anno alla direzione generale del Gran Libro, o alle direzioni particolari del Regno, o agli uffici che saranno destinati all'estero, dove ne sarà fatto il cambio con nuovi titoli.

Art. 10. Quando nel cambio de' vecchi coi nuovi titoli non si potesse pareggiare la rendita dai medesimi rappresentata per la differenza inferiore al *minimum* fissato negli articoli 7 ed 8 che rimanesse a favore dei possessori, saranno dati ai medesimi degli assegni provvisori nominativi o al portatore.

Art. 11. Gli assegni provvisorii potranno essere cambiati in titoli di rendita consolidata, semprechè riuniti formino una rendita non inferiore a quelle determinate negli articoli 7 ed 8.

La riunione potrà essere fatta tanto dai privati,

quanto dall'amministrazione del debito pubblico, alla quale è data facoltà di acquistare al prezzo corrente i suddetti assegni, purchè siano liberi da ogni vincolo.

Art. 12. La iscrizione della rendita consolidata sarà fatta colla decorrenza del semestre incominciato.

Le differenze che passano fra le scadenze delle rate dei vecchi e nuovi titoli saranno computate, nel pagamento del 1° semestre, a favore dell' amministrazione o a favore del titolare o portatore del titolo, secondo i casi; e verranno pagate in contanti.

Art. 13. Decorso l'anno stabilito nell'articolo 9 per la presentazione dei vecchi titoli, non saranno più dovute le rate semestrali scadute sui medesimi.

Art. 14. Spirato un anno dalla pubblicazione della presente legge gli agenti di cambio ed i notai non potranno più prestare il loro ufficio per operazioni relative alla rendita rappresentata dai vecchi titoli de' debiti enumerati negli elenchi B e C.

Possono per altro prestarsi alle dette operazione in quanto esse seguano davanti all' amministrazione del debito pubblico, e in conformità delle prescrizioni della legge presente.

In caso di contravvenzione saranno puniti con una multa da L. 50 a L. 500, e colla sospensione da 15 giorni a tre mesi dall'esercizio della loro professione.

Art. 15. I certificati e le cartelle che saranno rilasciati in cambio dei vecchi titoli saranno esenti dal pagamento del dritto di bollo.

Art. 16. Le nuove iscrizioni saranno conformi alle vecchie, qualunque sia la loro intestazione e la natura del vincolo a cui sono soggette, ma non potranno in seguito trasferirsi con altre regole e vincoli diversi da quelli determinati dalla legge costitutiva del Gran Libro.

Art. 17. Le iscrizioni delle rendite appartenenti a corpi morali, opere pie, fondazioni, dotazioni e simili, dovranno sempre portare l' indicazione della persona o dell'amministrazione che rappresenta il credito.

Art. 18. Le regole e le prescrizioni contenute nella legge costitutiva del Gran Libro saranno applicate alle altre rendite che si manterranno distinte da quelle che vengono iscritte e consolidate sul medesimo; in quanto non si oppongono alle condizioni speciali derivanti dalle leggi o dagli atti delle rispettive loro creazioni.

Art. 19. Con Decreto Reale saranno stabilite le norme necessarie per l'esecuzione della presente legge presso la direzione generale, le direzioni particolari, e per la destinazione degli uffizi all'estero.

Ordiniamo che la presente, munita del Sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d' Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e farla osservare come Legge dello Stato.

Torino, addì 4 agosto 1861.

VITTORIO EMANUELE.

PIETRO BASTOGI.

(V. gli Elenchi A, B, C, D negli Atti del Senato, n. 75, pag. 247, 248, 249).

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

TORINO, 21 AGOSTO 1861

MINISTERO DELLE FINANZE.

La Direzione generale del Tesoro comincierà dal 22 corrente a consegnare i certificati provvisorii per le sottoscrizioni all' Imprestito Nazionale fatte a partiti privati.

Con altro avviso verrà fissato il giorno in cui principierà la consegna di simili certificati per la sottoscrizione pubblica.

UNIVERSITA' LIBERA DI PERUGIA.

Nato e cresciuto a gran nome pei benefici influssi della libertà l' Ateneo Perugino sotto quegli auspicii medesimi, in meglio rinnovati, risorge per l'opera cittadina e per la protezione governativa a vita novella, dichiarato *libero* e pareggiato ad un tempo alle Regie Università dello Stato. Le tradizioni gloriose, onde in tutte severe e gentili discipline, e nelle legali specialmente, fin dalle prime origini, salì a tanta fama, perocchè qui splendeva quel Bartolo, che fu salutato *Lucerna del Diritto*, la postura stessa della città, che si eleva sublime nel centro d'Italia, in mezzo a popolazioni operose e tranquille, l'indole svegliata de' cittadini miti ed ospitali, l'eccellenza de' professori di che si onora, tutto induce a sperare che le cure del Municipio per elevare l'insegnamento alla ragione de' bisogni dell'odierna civiltà saranno coronate da lietissimi effetti.

Alle ventitre cattedre già esistenti aggiunse quindi alcune del tutto nuove, e provvide a compiere l'istruzione, aprendo il concorso alle qui notate, ancora vacanti.

Nella Facoltà di Giurisprudenza

Filosofia del diritto.
Codice civile e di procedura del Regno.
Diritto commerciale.
Diritto internazionale o costituzionale.
Economia pubblica.

Nella Facoltà Medico-Chirurgica

(Nella quale verrà in brevissimo termine aperto anche il concorso per l' insegnamento di Anatomia pratica)
Veterinaria Teorico-Pratica.

Nella Facoltà di Matematica e di Scienze naturali

Geometria descrittiva, Geodesia e Fisica superiore.
(A ciascuna delle suddette Cattedre è assegnato lo stipendio di annue lire mille cinquecento novantasei)

Il concorso resterà aperto per mesi tre, che incominciano dalla data della presente notificazione, e con le condizioni e le avvertenze seguenti stabilite da speciale Regolamento stanziato dal Municipio di Perugia ed approvato dall' Eccelso Ministero di pubblica istruzione.

1. Il concorso potrà farsi per *titoli* o per *esperimenti* od in *entrambi i modi*.

2. Nell'istanza che il concorrente presenterà dovrà esser dichiarato qual modo di concorso egli prescelga, o se vuole soggettarsi ad amendue.

3. Nel concorso per titoli dovranno esibirsi le opere stampate o altri documenti atti ad accertare le qualità convenevoli all'insegnamento cui si concorre.

4. Nel concorso per esperimenti il concorrente dovrà offrire una serie di esperimenti orali e scritti che accertino nel concorrente le stesse qualità che si ricercano nel concorso per titoli.

5. Il giudizio degli esperimenti sarà pronunziato da una Commissione, nominata dalla Giunta municipale fra le persone conosciute per la loro perizia in simili materie, od in quelle che sono più affini, o per la loro esperienza nell'insegnamento delle medesime.

La Commissione consterà non meno di cinque membri, e non più di nove, compreso il presidente. Essa classificherà i concorrenti eleggibili in ragione de' loro pregi, e fra questi proporrà le nomina a professore di quello, che nel confronto del merito secondo le anzidette forme di concorso, risulterà il più degno, ritraendo questo giudizio da' titoli esibiti o da questo e da quelli.

6. Uno stesso concorrente può presentarsi anche a due delle cattedre suddivisate, dichiarando sempre qual forma di concorso elegge o per l'una o per l'altra o per entrambe, come pure un professore esercente nella stessa Università può presentarsi ad una delle cattedre surriferite facendo la dichiarazione di cui sopra.

7. Se il concorrente a due cattedre fosse eletto ad ambedue, non avrà per questo diritto all'intero stipendio come sopra assegnato a ciascuna; ma per una di esse, a scelta del concorrente, avrà diritto ad un compenso che non potrà essere minore della metà dello stipendio come sopra assegnato. Si osserverà la stessa disposizione nel caso fosse eletto un professore che già tiene altra cattedra nell'Università.

8. Le istanze, i titoli i requisiti, che dovranno pure comprendere la fede di nascita, il certificato di buona salute, quello di morale e civile condotta e lo stato di famiglia, il tutto di data recente, saranno, entro il termine come sopra stabilito, diretti franchi di spesa postale al Sindaco del Municipio di Perugia.

Data dalla residenza municipale questo dì 31 luglio 1861.

La Giunta Municipale GIUSEPPE ANGELONI *ff. di Sindaco*
Avv. Raffaele Giamboni — Anacleto Bartoccini — Prof. Francesco Bonucci, Assessori.
Dott. Vincenzo Viti — Federigo Pucci Boncambi, Assessori supplementari.

Dott. A. ANSIDEI *Ssegretario.*

STATO ROMANO

ROMA, 16 *agosto*. Ricorrendo ieri la festa onomastica di S. M. Napoleone III. Imperatore dei Francesi, fu la medesima, secondo il solito, celebrata nella chiesa nazionale di S.-Luigi.

Circa le 9 ant. il sig. marchese di Cadore, incaricato d'affari di Francia presso la S. Sede, si recò con nobile treno al sacro tempio splendidamente addobbato ed illuminato per la lieta ricorrenza. La solenne messa fu pontificata dall' illustrissimo e reverendissimo monsignor Spaccapietra, arcivescovo di Ancira, coll'assistenza della comunità ecclesiastica francese di S. Luigi, e dopo la messa fu cantato l' inno ambrosiano, e impartita la benedizione col SS. Sacramento.

Intervennero alla sacra cerimonia, insieme al prelodato sig. marchese di Cadore, S. A. il principe D. Giuseppe Bonaparte, S. E. il sig. generale conte de Goyon, aiutante di S. M. l'Imperatore dei Francesi e comandante superiore il Corpo d'occupazione francese, con i generali, gli stati maggiori, e deputazioni di ciascun arma, il sig. direttore dell'Accademia imperiale francese di belle arti, coi pensionati e gran numero di distinti personaggi così nazionali che esteri.

Nel giorno S. E. il sig. generale conte de Goyon riunì a lauto convito S. Em. R.ma il sig. cardinale Antonelli, segretario di Stato di S. Santità, monsignor Sacconi, nunzio apostolico in Parigi, monsignor Spaccapietra, il sig. marchese di Cadore, il sig. generale di divisione Gerandon, con tutti gli altri capi del Corpo d'armata francese da lui comandato, ed altri distintissimi personaggi. Il sig. generale de Goyon fece augurio alla salute del Sommo Pontefice Pio IX, e S. Em. il signor cardinale Antonelli a quella di S. M. l' Imperatore Napoleone, mentre i concerti musicali francesi rallegravano il convito.

Nella sera poi furono vagamente illuminate le residenze francesi e specialmente il palazzo dell' ambasciata, quello di residenza di S. E. il sig. conte de Goyon, la chiesa di S. Luigi e l'Accademia Imperiale di Francia. Si distingueva il locale del circolo degli ufficiali francesi a piazza Colonna; ove le bande militari francesi allietavano i circostanti colle loro armonie. *(Giornale di Roma).*

Lo stesso giornale dà pure i particolari della festa dell'Assunzione al Cielo della Gran Madre di Dio celebratasi lo stesso giorno (15) nella patriarcale basilica Liberiana, ove intervenne il Pontefice che impartì al popolo la benedizione papale.

AMERICA

RIO JANEIRO, 23 *luglio*. Meno grave che non si disse fu il disastro del naufragio del vapore da guerra *Paraguassu*, di cui demmo notizia nell'ultima nostra lettera. Quasi interamente fu salvo l'equipaggio, che poté riparare sulla costa. Resta tuttavia a deplorare la perdita di cinque persone.

Il *Tyne* fece vela al 5 di questo mese e in quello stesso giorno due membri del gabinetto davano sì spontaneamente la loro dimissione che nessuno ne aveva potuto aver sentore prima della partenza di quel pacchetto, nè perciò inviarne la notizia. I sigg. Saraiva, ministro dell'interno, e Saxe Albuquerque, ministro degli affari esteri, rimisero i loro portafogli nelle mani del presidente del Consiglio e furono scambiati dal signor Souza Ramos all'interno, e dal sig. Taqués agli affari esteri.

Le Camere furono sorprese da tale modificazione ministeriale e la curiosità pubblica vivamente eccitata. Le spiegazioni date all'assemblea legislativa fecero conoscere che nessuna divergenza essenziale sui principii fondamentali del programma del gabinetto aveva cagionato il ritiro dei due ministri dimissionarii, che solo non esisteva più fra loro quella cordialità di relazioni e quella conformità d'idee su tutti i particolari che è indispensabile per la buona direzione degli affari.

I due nuovi ministri sono provati campioni del partito conservatore e la loro entrata in ufficio non altera punto la politica e la condotta seguita dal ministero attuale, o piuttosto si potrebbe dire che gli dia un nuovo grado di stabilità.

La risposta al discorso del trono fu finalmente approvata a gran maggioranza nel senso del partito conservatore.

Il sig. Manoel Sellzardo, titolare del ministero nuovamente creato dell' agricoltura, commercio e lavori pubblici, fa preludio al regolamento di tutti i servizi che gli sono affidati, proponendo al Corpo legislativo di comune accordo con parecchi senatori (fra cui basta citare il visconte Itaborahy e il sig. Ferrar), di sostituire al sistema attuale di pesi e misure il sistema metrico francese per ciò che concerne le misure di lunghezza e di peso. Il progetto di legge fu comunicato al senato al 15 del corrente mese.

Il vapore *Saintonge* non entrò nel nostro porto che ieri, 24. Le date sono: Montevideo 17 luglio; Buenos Ayres 15; Parana 10; Paraguay 20 giugno.

A Montevideo le Camere furono chiuse al 15. Erasi vinta la legge di amnistia, ma non soddisfaceva abbastanza l'opinione come non abbastanza larga.

Tra Buenos Ayres e gli altri Stati della Confederazione non erasi ancora sparato il cannone, ma le cose sono a tal punto che se non v'è ancora la guerra, non v'è più la pace. Il governo federale e quello di Buenos Ayres mandarono già ai loro agenti diplomatici le circolari che giustificano il reciproco loro contegno. In tutta la Confederazione si corre all' armi. Il generale Urquiza occupa già la campagna alla testa di 16 ó 17 mila uomini. Da sua banda il generale governatore Mitre ne riunì già più di 10 mila.

A Parana il messaggio del presidente Derqui, dichiarante ribelle la provincia di Buenos Ayres, fu convertito in progetto di legge e approvato quasi ad unanimità dal congresso.

Correva voce a Montevideo che l'Urquiza si fosse già insignorito di San Nicolò e che la squadra di Buenos Ayres si fosse recata a Rotijas, presta a dar l'assalto a Rosario.

Queste notizie avevano bisogno di conferma; ma ciò che si sapeva con certezza è che i ministri inglese e francese avevano offerto al governo federale la loro mediazione che era stata accettata, e si disponevano a recarsi a Buenos Ayres, ove certamente non si rifiuterà la loro offerta. Tuttavia, essendo la condizione *sine qua non* del governo federale la sottomissione della provincia di Buenos Ayres a discrezione del congresso, pare impossibile che l'intervento delle due diplomazie europee possa riuscire ad uno scioglimento pacifico.

Il governo di Mendoza risolse di riedificare la città sul sito che essa occupava prima della sua distruzione.

Correva voce che un nuovo terremoto si fosse fatto sentire sulla frontiera tra San Luiz e San Juan.

Il Paraguay sembra tutto assorto nella contemplazione della sua strada ferrata *(Havas)*.

ULTIME NOTIZIE

TORINO, 22 AGOSTO 1861.

Questa mattina S. M. il Re ha presieduto il Consiglio dei Ministri.

Di ritorno dalla sua missione presso le Corti di Svezia e Norvegia e di Danimarca giunse avant'ieri sera in Torino il marchese di Torrearsa pienamente soddisfatto delle simpatiche accoglienze di cui fu onorato dalle LL. MM. Carlo XV e Federico VII. Con lui è giunto altresì il marchese Migliorati incaricato d'affari presso le Corti suddette, il quale ottenne un congedo temporaneo. L' affetto e la stima di quegli augusti sovrani e in generale delle popolazioni scandinave verso il *Re galantuomo* sono, a detta dei marchesi Torrearsa e Migliorati, veramente straordinari.

S. M. l'Augusto nostro Re questa mane alle 10 1|2 ha ricevuto ufficialmente il ministro plenipotenziario presso la corte di Berlino conte de Launay, incaricato da S. M. Guglielmo I, Re di Prussia, di rimettergli una lettera autografa in risposta a quella che per ordine di S. M. Vittorio Emanuele II, gli aveva lo stesso conte di Launay presentata a Baden nella circostanza ch'egli ebbe prodigiosamente salva la vita contro il noto orribile attentato.

La R. fregata *Euridice*, sulla quale sono imbarcati gli allievi delle Regie Scuole di Marina di Genova e di Napoli è giunta oggi 21 corrente a Portsmouth. Tutti a bordo godono buona salute.

Si legge nel *Monitore toscano* sotto la data del 20 agosto:

Il palazzo dell' Esposizione è stato questa mattina visitato dal commendatore Ubaldino Peruzzi, ministro dei lavori pubblici, il quale, esperto com'è nell'arte delle costruzioni, si mostrava meravigliato della grandiosità dei lavori condotti a sì buon punto in soli cinquanta giorni, e pienamente appagato del modo ingegnoso col quale l'antica stazione della strada ferrata è stata trasformata in Tempio delle Arti e Industrie nazionali.

Notizie pervenute da Napoli a tutto il 16 sulla pubblica sicurezza in quelle provincie:

Nella notte del 13 una banda avvicinatasi a Carpinone (Molise), richiese di denari al sacerdote Venditio, pena il fuoco alla casa. E vedendoseli rifiutati, ve lo accesero; andò in fiamme gran quantità di foraggi.

Il 13 cinquanta briganti, invaso il comune di Lettere (Napoli), assalirono la casa dei fratelli Fattoresi. Presti a chiudere la porta, si posero quei di dentro alle difese: scambiati dalle finestre colpi di fucile, affrontarono i briganti sulla via, e li scacciarono.

Il 12 tre carabinieri a Valle Scura (Abruzzo Ultra II) assaliti da cinquanta briganti, percossi e feriti.

Il 13 una grossa banda, invaso Pietra Stornina (Principato Ultra), fu respinta dalla G. N. Due morti. Ingrossati di altri briganti, tornati alle offose, apposero il fuoco a più case; strazi di donne, uccisioni, saccheggio. La Guardia Nazionale disarmata, atterrati gli stemmi Reali; poi, imposta una taglia di 300 razioni, disparvero.

Il 9 in un convento a Mola di Gaeta discoperti barili di polvere, bombe; fatti alcuni arresti.

Il 13 trenta briganti, invaso il comune di Francolisi (Terra di Lavoro), vi disarmarono la guardia nazionale. Traendo moschettate a spavento degli abitanti, penetrarono in casa Davic, derubando denaro e biancheria.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(Agenzia Stefani)

Parigi, 21 *agosto.*

La Dieta ungherese riceverà domani il decreto di scioglimento.

Nuova York, 10 *agosto.*

Il principe Napolone visitò Fairfax.

Viene segnalato un movimento delle truppe federali nella Virginia verso il Potomac.

Borsa di Parigi del 21.

Fondi Francesi 3 0|0 — 68 50.
Id. id. 4 1|2 0|0 — 98.
Consolidati Inglesi 3 0|0 — 91 3|8.
Fondi Piemontesi 1849 5 0|0 — 71 80.

(Valori diversi).

Azioni del Credito mobiliare — 740.
Id. Strade ferrate Vittorio Emanuele — 266.
Id. id. Lombardo-Veneto — 526.
Id. id. Romane — 226.
Id. id. Austriache — 498

Parigi, 21 *agosto.*

La *Patrie* pubblica una lettera del cav. D'Azeglio, che si lagna della pubblicità data alla sua ultima lettera a Matteucci; senza voler disconfessare il proprio pensiero desidera di aver emesso un giudizio poco fondato e di ricevere dagli avvenimenti una completa smentita.

Pesth, 21 *agosto.*

Lo scioglimento della Dieta sarà pubblicato giovedì; sarà convocata una nuova Dieta entro sei mesi; una circolare del cancelliere aulico spiegher la situazione delle cose; oggi seduta secreta per discutere la protesta contro lo scioglimento.

Napoli, 21 *agosto.*

Un dispaccio ufficiale da Avellino 20 corrente annunzia aver avuto luogo un vivo combattimento presso il Castello di Lago-Pesole; 150 briganti rimasero sul terreno; la banda rifugiatasi a Borgo Castiglione venne dispersa; molti furono arrestati.

Il *Giornale ufficiale* pubblica una lettera del generale Cialdini al sindaco di Napoli per la celebrazione dell'anniversario dell'entrata di Garibaldi. Ringrazia il Municipio dell' iniziativa presa per celebrare questo grande avvenimento, secondando le intenzioni del Governo e del Re; ogni cuore che palpiti per la libertà della patria, ogni amico che senta l'amor d'Italia, ogni uomo che di liberale e di italiano abbia nome, si associerà riverente a quella festa, che festa pella Nazione intera diventa, e non di Napoli soltanto. Se i vinti borbonici avessero l' idea di turbare la festa, le baionette della guardia nazionale e delle truppe sapranno far metter senno a chi l'avesse perduto.

Rendita napolitana 73 3|4.
» siciliana 73 1|2.
» piemontese 73 1|2.

Napoli, 22 *agosto.*

I briganti occuparono S. Pietro sul confine di Terra di Lavoro e bruciarono le case del sindaco, del parroco e dell'ufficiale della guardia nazionale. Accorse la forza ed essi si diedero alla fuga.

Campochiaro e Guardia Regio nel distretto d'Isernia furono occupati da una banda. Le truppe in breve la scacciarono da Campochiaro.

Credesi che il fatto di Lago Pesole avrà per effetto la scomparizione dei briganti dalle provincie di Avellino e di Basilicata.

Rendita napolitana 73 7|8.
» siciliana 73 1|2.
» piemontese 72 1|2.

Costantinopoli, 21 *agosto.*

Il principe di Serbia dirige alla Porta una semplice lettera di felicitazione, anzichè una deputazione. È nelle intenzioni della Porta di usare del maggior spirito di conciliazione nei rapporti colla Serbia e coll'Erzegovina.

Pesth, 21 *agosto.*

Il generale Holler, in qualità di commissario regio, scioglierà domani la Dieta. Oggi ultima seduta la Camera accoglie con acclamazioni la proposta di Deak, che chiede una protesta energica contro la violazione della costituzione e gli atti arbitrarii, nel caso di scioglimento della Dieta. Vay entra nella Camera e vi è accolto con calorose manifestazioni; i deputati avversarii s'abbracciano; lo scioglimento è generalmente considerato come precursore di gravi avvenimenti.

Incomincia già qui la percezione forzosa delle imposte.

R. CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO

22 agosto 1861 — Fondi pubblici.

1849 5 0/0. 1 luglio. C. d. matt. in c. 71 60 60 60 45 60 in liq. 71 50 p. 31 agosto
Cert. 1861. 1|10 pag. 1 luglio. C. d. g. p. in liq. 71 20 all'emissione
C. d. matt. in liq. 71 50 40 30 45 35 50 all'emissione
Id. 2|10 id. C. d. m. in l. 71 45 40 35 p. 30 7bre

Fondi privati.

Az. Banca Nazionale 1 luglio. C. d. m. in c. 1265

G. FAVALE, gerente

MUNICIPIO DI GALLIATE (*Novara*)

Si desidera un chirurgo, laureato anche in medicina, e patentato in ostetricia, d'età non maggiore d'anni 40. Lo stipendio è di L. 2000 ital.

Dirigere la domanda corredata dagli opportuni titoli fra tutto il mese di settembre 1861 al Sindaco locale.

Il Sindaco MARTELLI.

COLLEGIO CONVITTO DI SALUZZO

Sta aperto, per l'istruzione dei giovanetti, durante tutte le vacanze autunnali, parte in Saluzzo, e parte in amena villeggiatura presso Cavour, con scuole preparatorie per l'ammessione a tutti i rami di studi e per la promozione alle varie classi. Pensione L. 33 mensili, seconda pensione L. 18. Un annuo abbonamento fisso comprende tutte le spese accessorie. Pel programma dirigersi al Rettore prof. Ortolani B. in Saluzzo.

COMUNE DI MONASTEROLO (*Saluzzo*)

Per demissione volontaria trovasi vacante al prossimo S. Martino la condotta medico-chirurgica; stipendio annesso L. 900 oltre l'alloggio; presentare le domande e i relativi documenti entro il prossimo settembre.

Medico BASSO *Sindaco*.

ECARRISSAGE
SOCIETA' ANONIMA

S'invitano li signori Soci, possessori di 5 e più Azioni, che, a termini della circolare 2 luglio, hanno fatto il nuovo versamento, a voler intervenire all'Assemblea generale straordinaria che avrà luogo il lunedì 9 settembre prossimo, nelle sale della Società, via Saluzzo, num. 3, piano terreno, alle ore 8 1/2 antimeridiane.

LA DIREZIONE.

AVVISO

Vasto locale con corte circondata di muro nel concentrico di Lagnasco, ove si esercita con molto vantaggio Osteria ed Albergo sotto l'insegna del Gallo, da affittare per il prossimo S. Martino, o vendere assieme a cinque giornate tra campi e alteno, con o senza.

In quale epoca l'attuale locatario lo renderà libero per godersi altrove i grandiosi risparmi da esso fatti durante l'attuale esercizio suddetto.

Per gli opportuni concerti dirigersi al not. Vincenzo Nicolini in Saluzzo, via della Carrera, num. 5.

Saluzzo li 18 agosto 1861.

CESSIONE DI NEGOZIO - SOCIETA'.

Con scrittura d'oggi Bartolomeo Burio cedette ai propri figli Angelo e Filippo i due negozii di liquorista e caffè, tenuti in questa città, l'uno nell'interno dell'ex cittadella e l'altro nella nuova Rotonda sul piazzale della medesima; ed i detti fratelli Burio contrassero per l'esercizio dei medesimi, Società collettiva per anni 6, colla gerenza e firma comune.

Torino, 16 agosto 1861.

REVOCA DI PROCURA

Voiralda Giovanni fu Tommaso, nativo di Asigliano, e residente a Lesegno, nel rendere pubbliche grazie al signor Vittadino Carlo di Costanzana pel lodevole modo, con cui disimpegnò i particolari affari affidatigli, dichiara, che non per altro motivo, se non per aderire ai desiderii del mandatario stesso, il quale gli fece le più vive instanze per essere esonorato dai relativi pesi, ebbe suo malgrado, e con vero rincrescimento a rivocare la procura generale da esso lui passata in capo di detto signor Vittadino Carlo con instromento delli 24 novembre 1850 rogato Picco.

Asigliano addì 20 agosto 1861.

Antonio Picco not.

IN VENDITA

All'udienza del tribunale del circondario di Torino del 24 corrente agosto, avrà luogo la vendita all'asta pubblica di un cospicuo TENIMENTO rurale detto delle *Torrette*, è padiglione civile, circondato da circa ettari 129, 20 (240 giornate) di terreni prativi ed arativi, posto sui territorii di Vinovo e Nichelino, a due chilometri dal Castello R. di Stupinigi.

DIFFIDAMENTO

Resosi defunto in Bologna il 20 maggio 1861 certo Nicola Angelo Marini, sergente nel 10 Reggimento Regina, si avvisano gli interessati nella sua eredità di rivolgersi dal sottoscritto entro giorni 15, non più tardi.

A. Baudana C. *Estim. giur.*

EDIFICIO IDRAULICO

con grande ruota e forte caduta d'acqua perenne ed ampli caseggiati, posto sullo stradale di Lanzo, a miglia 9 1/2 da Torino,

DA VENDERE *a comode more*

Dirigersi al not. V. Int. Operti, *Doragrossa*, 23.

NEL FALLIMENTO

di Giuseppe Ferdinando, negoziante commissionario e tappezziere in Torino, sul Corso di Piazza d'Armi, num. 64.

Si avvisano li creditori verificati e giurati in detto fallimento, di presentarsi personalmente o per mezzo di speciale mandatario, nel tribunale di commercio di Torido, davanti il signor giudice commissario Luigi Pantaleone, il giorno 30 del corrente mese, ed alle ore 2 pomeridiane, per deliberare sulla formazione del concordato.

Torino, 20 agosto 1861.

Avv. Pianzola sost. segr.

SUBASTAZIONE.

All'udienza del tribunale del circondario di Torino, delli 24 prossimo venturo settembre, ore 10 antimeridiane, avrà luogo l'incanto e successivo deliberamento a favore dell'ultimo e migliore offerente, dei seguenti stabili situati sui territorii di Carmagnola e Carignano, la cui subastazione ha luogo a pregiudicio delli signori conte Giacinto maggiore nel regg. Granatieri, residente attualmente a Livorno in Toscana, cav. Carlo maggiore nel Corpo dei Carabinieri, damigella Giacinta, damigella Emilia, damigella Luigia, residenti attualmente a Como in Lombardia, cav. Luigi Alberto sergente furiere, residente attualmente in Exilles, minore abilitato in persona del predetto conte Giacinto ed Angelina moglie di Luigi Amato Milloz, residente in Aosta, fratelli e sorelle Ceva di Nucetto, debitori principali, e del signor Giacomo Gatta, residente in Ivrea, queste quale terzo possessore, e venne autorizzata con sentenza del lodato tribunale in data 9 scorso luglio, ad instanza del signor cav. don Giuseppe Celebrini, residente a Fossano.

L'incanto si fa in 6 distinti lotti, di cui il lotto 1 comprende la cascina detta dei Longhi, in territorio di Carmagnola, con fabbricato rustico, stalla, camere, tettoie, aia cinta da muro e pozzo d'acqua viva, con campi, prato e boschetto, della totale superficie in misura di are 2233, cent. 22, ed in catasto di are 2218, 34.

I lotti 2, 3, 4 e 5, comprendono ciascheduno una parte di campo e sito di Po morto, sulle fini di Carignano, reg. Basse del Ceretto, sez. Q, n. di mappa 240, della superficie ciascun lotto di are 208 circa, oltre ad are 30 circa di Po morto, infruttifero.

Il lotto 6 comprende boschi, campi, gerbidi e pascoli, sulle fini di Carmagnola, nella reg. Motta dei Ferreri, parte dei nn. di mappa 101, 103, 108, 110, 111, 115, 101, 108, 115, della totale superficie in misura, di are 2144, 66 ed in catasto di are 1684, cent. 90.

L'incanto verrà aperto sui prezzi offerti dall'instante, cioè:

Per il lotto 1 di L. 23,300,
Per il 2 di L. 2,000,
Per il 3 di L. 2,050,
Per il 4 di L. 2,030,
Per il 5 di L. 2,200,
E per il 6 di L. 8,900;

Oltre ai patti ed alle condizioni tenorizzate nel relativo bando venale in data delli 8 agosto 1861, formato dal segretario del tribunale, in cui tali beni sono più specificamente designati, visibile tale bando colla relativa relazione di perizia del perito Sola, in data 7 scorso maggio, a cui trovasi unito un tipo di pari data e del detto perito, nell'ufficio del caus. capo Prospero Girio, proc. dell'instante.

Torino, 16 agosto 1861.

Oldano sost. Girio p. c.

N. 5349, p. 126. EDITTO

Dal regio tribunale provinciale in Cremona, si notifica a Leonardo Romani delli furono Francesco e Bernardi Maria di Corte de' Fonti, militare al servizio dell'Austria, e da ultimo dimorante in Venezia, ora assente e d'ignota dimora, essersi da Castellini Venceslao e LL. CC. prodotta contro il seminario vescovile di Cremona e LL. CC. la petizione 4 dicembre 1860, n. 5349, per restituzione in intiero contro la scadenza di termine per cui fu emanata la graduatoria 22 agosto 1860, n. 430, e che pel contradditorio sopra tale petizione, venne prefissa nuova comparsa delle parti a questo stesso tribunale pel giorno 12 settembre p. f., alle ore 10 ant., sotto le avvertenze del precedente decreto 11 dicembre 1860, n. 5349.

Si previene poi essersi con odierno decreto pari numero deputato l'avv. Hordonner Hannau in curatore di esso Romani Leonardo, quale assente d'ignota dimora, perchè lo rappresenti nella suddetta vertenza e riceva la personale intimazione della rubrica di petizione, n. 5349.

Ciò si notifica al premenzionato Romani col presente editto che avrà forza legale d'intimazione e citazione, affinchè possa volendo munire il curatore nominato dei documenti, titoli e prove di cui credesse far uso o comparire personalmente, o nominare altra persona in suo procuratore che lo rappresenti in questa vertenza.

Il presente si pubblichi nei modi e luoghi soliti in questa città, e si inserisca nella Gazzetta di Cremona e quella del Regno.

Cremona, dal R. trib. prov., 23 luglio 1861.

Il cav. comm. presidente

Cozzi.

NOTIFICAZIONE.

Con atto delli 21 corrente dell'usciere Bernardo Benzi, venne a norma degli articoli 61 e 62 del cod. procedura civ., notificato alla signora Teresa Molinari, residente a Carouge (Svizzera), nella sua qualità di erede del proprio padre Giuseppe, copia del bando 17 agosto 1861, con cui dietro aumento di sesto fattosi dal signor Stefano Revelli, domiciliato in Torino, fissavasi pel reincanto dello stabile in detto bando descritto, l'udienza delli 31 agosto corrente, dal tribunale di circondario di questa città, tenuta nel solito locale via della Consolata, n. 12, piano 1, casa D'Ormea.

Torino, 21 agosto 1861.

Albasini sost. Chiesa Angelo.

NUOVO INCANTO

In seguito all'aumento di sesto fattosi da Luigia Ruffino, moglie autorizzata di Vincenzo Ballor, al prezzo del lotto 1 degli stabili situati in territorio di Orbassano, subastata in pregiudicio di Giuseppe Favotti, Simone, interdetto, rappresentato dal suo tutore Bartolomeo Brussino, residente in Orbassano, sull'instanza del proc. capo Matteo Astengo, con decreto del signor presidente del tribunale del circondario di questa città, 7 corrente mese, venne fissata l'udienza delli 6 prossimo mese di settembre ore 9 di mattina, in una sala del lodato tribunale per il nuovo incanto dello stabile composto di prato e campo in una sol pezza componenti il detto lotto 1 da aprirsi sul prezzo dalla detta Ruffino moglie Ballor offerto di L. 455, oltre alli patti e condizioni di cui nel bando venale 16 corrente mese.

Torino, 19 agosto 1861.

C. Chiora p. c.

INCANTO

Si fa noto al pubblico che ad instanza della sig. Bianchi Metilde vedova del fu notaio Vincenzo Giacosa dimorante a Torino, tanto nelle qualità propria che come tutrice della minore di lei figlia Emilia, venne autorizzata la subastazione delli stabili proprii di Torrengo Vincenzo fu Giuseppe, situati nel luogo di Cravanzana, in due distinti lotti, essendosi fissato il giorno dell'incanto quello delli 4 ottobre prossimo venturo, ore 9 mattutine, il tutto come meglio appare da sentenza d'espropriazione di questo tribunale delli 17 luglio scorso, colle condizioni di cui in apposito successivo bando venale dell'i 10 agosto corrente, depositato a termini di legge.

Alba, 13 agosto 1861.

Prioglio Pasquale p. c.

SUBASTAZIONE.

Con sentenza 2 scorso luglio, il tribunale del circondario d'Alba, sulla domanda del signor Fedele Porta, domiciliato a Bra, autorizzò a danno di Giribaldi Giovanni fu Stefano, domiciliato a Diano, la subasta dei beni in esso descritti, e consistenti in case, prati, siti, campi, boschi, gorretti, gilaie e vigne, posti sulle fini di Diano, in due lotti distinti, fissandosi per l'incanto l'udienza del 18 settembre prossimo.

Alba, 9 agosto 1861.

Rolando sost. Sorba.

ORDINE DI PAGAMENTO

Sull'instanza del proc. capo Federico Moreno di questa città, con atto d'oggi stesso io sottoscritto usciere presso il tribunale di questo circondario, ho notificato al pubblico Ministero presso lo stesso tribunale, l'ordine di pagamento rilasciato dal signor presidente il 12 corrente, per L. 190 ed accessori, contro i signori Federico Lust negoziante e Giovanni Daniele Doer, dimoranti a Francofort; da eseguirsi tale pagamento fra giorni 30 successivi alla legale significazione dell'ordine medesimo.

Ciò in adempimento al disposto dagli articoli 61, 62 del cod. d' proc. civ.

Alba, 19 agosto 1861.

Pompeo Rossano *usciere*.

NUOVO INCANTO

Dietro aumento di sesto fatto dal Giuseppe Coniglio di Caraglio, allo infradescritto stabile già subastato ad istanza del signor D. Stefano Marchiò da Castelmagno, in odio di Giovanni Martini di Monterosso, e deliberato con sentenza 7 andante agosto, a favore di Giacomo Ribero di S. Pietro Monterosso, veniva fissato il nuovo e definitivo incanto a seguire nanti il tribunale del circondario di Cuneo, nella udienza dal medesimo tenuta alle ore 11 antimeridiane, delli 4 entrante settembre, al prezzo di lire 2331 dal Coniglio offerto, ed alle condizioni inserte nel relativo bando del 16 corrente, autentico Vaccaneo.

Descrizione dello stabile.

Campo, in territorio di Caraglio, regione Banlo inferiore, d'ett. 2, are 16, cent. 80, coerenti Beltramo avv. e prete Giovanni Battista, li fratelli Galliano, Gastero Giovanni Battista, la strada pubblica della via Manera ed altri.

Cuneo, li 19 agosto 1861.

Allione Virginio caus.

CITAZIONE

Sull'instanza di Luigi Maffei negoziante a Pinerolo, creditore verso Ferrati Michelangelo Maurizio di domicilio, residenza e dimora incerti, della somma di L. 1170, 70 di capitale oltre alli relativi interessi, ed alle spese di condanna e del giudicio di divisione vertito nanti il tribunale del circondario di Cuneo; ebbe con decreto dell'ill.mo sig. presidente di questo tribunale delli 10 andante mese, ad ottenere sequestro a mani delli Salomone e Donato fratelli Sacerdote di Fossano, sul residuo prezzo delli stabili da essi dovuto al detto Ferrati, in dipendenza dell'atto 25 agosto 1856, rogato Leone.

Sotto li 19 corrente mese, l'usciere della giudicatura di Fossano, Giuseppe Barra procedette al verbale di sequestro contro detti Sacerdote.

Con atto dell'usciere del tribunale del circondario di Cuneo, Angelo Ajmasso, delli 21 stesso mese, venne notificato il suddetto ricorso e decreto al nominato debitore Ferrati, e contemporaneamente citato a comparire nanti lo stesso tribunale, all'udienza delli 4 settembre p. v. per ivi vedersi pronunciare sulla conferma o revoca del narrato sequestro.

Tale notificanza si fa a mente delli art. 61 e 62 del Codice di procedura civ.

Cuneo, li 21 agosto 1861.

Camillo Luciano p. c.

CITAZIONE

Con atto di citazione 18 agosto 1861, dell'usciere Carlo Ferrari, sopra instanza del signor Tomaso Pedretti, residente a Baveno, venne citato a norma dell'articolo 62 del vigente cod. di proc. civ., il signor Rodolfo Koelliher, vetturale, residente e domiciliato in Ginevra, a comparire avanti la giudicatura mandamentale di Pallanza, all'udienza che la medesima terrà alle ore 8 del mattino del giorno 29 ottobre p. v., onde venga questi condannato al pagamento a favore dell'instante, della somma di italiane lire 235, cogli interessi e diritto di rimessaggio di una vettura lasciatagli in deposito a garanzia di detto credito, in ragione di cent. 40 al giorno, e colle spese; instando altresì per la vendita all'incanto della vettura data in garanzia e propria del convenuto.

Copia di detta citazione venne inoltre il 19 detto mese di agosto, con atto dello stesso usciere Ferrari, pubblicata ed affissa, lasciata alla porta esterna della giudicatura mandamentale predetta.

Pallanza, 20 agosto 1861.

Battazzi sost. Viani p. c.

SUBASTAZIONE.

All'udienza del R. tribunale del circondario di Pinerolo delli 21 prossimo settembre sull'instanza del sig. Farmacista Giuseppe Camusso di Pinerolo, avrà luogo l'incanto degli stabili di cui infra del sig. Bartolomeo Geriero residente a Pinerolo, e successivo loro deliberamento.

L'incanto avrà luogo in 7 distinti lotti sui prezzi dall'instante offerti, cioè di lire 1865 pel 1, di L. 600 pel 2, di L. 1063 pel 3, di L. 820 pel 4, di L. 417 pel 5, di L. 150 pel 6, di L. 97 pel 7.

Stabili a subastarsi siti in territorio di Bricherasio

Casamenti, corte ed orto nel concentrico di Bricherasio, altra casa e corte, regione del Crosio, alteni prati e campi, nelle regioni a porta di Bignolo, Rubatera, Mollar, prato del Crosio, Brajde e prato del Bosco, il tutto di ett. 4, are 31, descritti più ampiamente nel bando venale stampato 5 corrente agosto.

Pinerolo, 7 agosto 1861.

Darbesio proc. c.

INCANTO.

Con sentenza del tribunale del circondario di Pinerolo, in data 3 agosto 1861, sull'instanza di Feligia Giovanni Andrea di Cavour, si autorizzò la vendita per via di subastazione forzata, di una casa sita nel luogo di Cavour, propria di Feligia Giovanni Battista e colla stessa sentenza si fissò l'udienza dello stesso tribunale 15 prossimo ottobre per l'incanto della medesima.

Tale sentenza venne al Feligia Giovanni Battista, di domicilio, residenza e dimora ignoti, notificata, come da atto in data 12 volgente, dell'usciere Giovanni Battista Ghiotti.

Pinerolo, 17 agosto 1861.

P. Gianda sost. Darbesio p. c.

SOCIETA' COMMERCIALE

Con privata scrittura del 7 andante mese di agosto, li sottoscritti Ciartoso Pietro ed Aragni Giovanni, droghieri, residenti in Savigliano, quali rilevatari dell'antico negozio da fondaco e droghiere Giovanni Battista Cardellini e figlio, contrassero società per l'esercizio ivi del negozio stesso.

La durata della medesima è stabilita ad anni 9 principiati da tal giorno e finienti il 7 agosto 1870.

La ragione di commercio della società è rappresentata dagli stessi soci i quali reggono e firmano in comune ed hanno adottata la firma parimenti ad amendue comune di P. Ciartoso e Aragni, successori Giovanni Battista Cardellini.

Savigliano, 12 agosto 1861.

Ciartoso Pietro Aragni
Ciartoso ed Aragni Gio.

TORINO, TIP. GIUS. FAVALE E C.